

LE  
PITTVRE  
DI  
BOLOGNA

Che nella pretesa, e rimostrata fin hora da  
altri maggiore antichità, & impareggia-  
bile eccellenza nella Pittura, con ma-  
nifesta evidenza di fatto, rendono

IL PASSEGGIERE  
DISINGANNATO  
ED INSTRVTO  
DELL' ASCOSO  
Accademico Gelato.

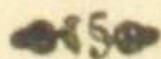
*A i meriti incomparabili del*

SIGNOR LE BRUN

Pittore Primario

DEL

RE' CHRISTIANISSIMO.



---

In Bologna, per Giacomo Monti. 1686.  
*Con licenza de' Superiori.*

BIBLIOTECA  
COMUNITATIVA  
DI BOLOGNA



l'Assunta a fresco sul muro, co' SS. Onofrio, & altro, è di mastro Biagio.

3. Altar maggiore, la Beata Vergine col Figlio in trono, coronata da gl' Angeli, e l'Arcangelo Michele, che le raccomanda la sottoposta Città di Bologna in tempo di peste, è leggiadrissima opera e risoluta del Gessi; e tutto l'ornato attorno, e 'l volto sopra a fresco, è del Dentone, aiutato dal Tamburini e dal Colonna, che fero no anche gl' Angelletti, ch' entrano in quel sfondato.

4. Sampieri, il S. Sebastiano è delle prime cose del Sementi.

Il Crocifisso dipinto in tavola antichissimo, ivi appeso, dicono essere quanto si potè salvare da quell' incendio.

5. Metà Parrocchiani, e metà Montecuccoli, la Incoronata co' tanti Santi in que' spartimenti all' antica, e le storiette sotto, è di Michele di Matteo.

E la più antica ancora, ricchissima e di tanta spesa, sopra la porta, è quella ch' era all' Altar maggiore, fattavi fare da quel Griffoni del 1361. Di qui ritornando sulla strada maestra verso la Torre Asinella, fattevi per ogni modo introdurre nel Regio quarto del

*Palazzo Sampieri,*

\* **O** Ve hanno gareggiato, sì gli trè Carracci ne' sfondati, ne' camini, e in quadri mobili, che in simili Guido, l'Al-



l'Albani, il Barbieri, il Colonna, e tant' altri, in dar saggi impareggiabili dell'or valore nell' a olio e nel fresco. Di qui giugnete dalla stessa parte alla bella Chiesa già parrocchiale, e novamente edificata di

*S. Bartolomeo di Porta,*

**O**Ggi de' RR. PP. Chierici Regolari Teatini. L'antichissima nello stesso sito, fù fondata sin del 432. dal Vescovo Petronio Santo, su' i fondamenti di quella sotterranea, ove officiavano di ascolo i primi Christiani, vestigia, e porzioni della quale si sono ritrovate & abbian' tutti noi vedute del 1655. nel fondarsi la presente, in luogo di quella che ultimamente vi era stata riedificata da' Signori Gozzadini, dopo l' incendio seguito dell' antica nel 1210.

Hora entrando dentro, nella prima Cappella, il quadretto della B. Vergine S. Gioachino e S. Anna, è per modo di provizione.

1. Il S. Carlo genuflesso al sepolcro di Verallo, col grazioso Angelo, è di Lodovico Carracci.

2. Colonna, il B. Andrea Avelino celebrante la Santa Messa, è del Garbieri, e tutti i superbi freschi, si ne' laterali, che nella Cupoletta, e ne' pennacchi, sono uno de' soliti vaghissimi spieghi, e coloriti incantatori dello sbrigativo Colonna,